

LE AZIENDE

Il Gruppo Colombini punta anche sull'Intelligenza artificiale per rendere più efficiente la produzione di arredi che ottimizzino gli spazi domestici

La svolta «green» è un gioco di squadra

di CATERINA RUGGI D'ARAGONA

«S e una cucina venisse smontata pezzo per pezzo (componente per componente) avrebbe un fattore di riciclabilità dell'80%. Invece, per come è concepito il processo di smaltimento dei prodotti, quel fattore nella realtà cala al 64%; addirittura al 50% nella media dei prodotti della casa. Questi dati estratti dallo studio, non ancora completato, che Federlegno Arredo ha presentato in anteprima agli associati durante l'ultima assemblea generale, mostrano la necessità di un lavoro di squadra, con contributi di tutti i soggetti del sistema arredo (istituzioni comprese), per aumentare la riciclabilità dei nostri prodotti». A riferirlo è Emanuel Colombini, presidente del Gruppo Colombini che per i suoi marchi (Febal Casa, Bontempi Casa, Ingenia, Colombini Casa, Offic'è e Colombini Group Contract) impiega oltre 1.300 addetti, con una superficie produttiva di circa 275mila metri quadri e oltre 5mila punti vendita, di cui 200 monomarca in vari Paesi del mondo.

Grazie ad un complesso sistema di Intelligenza Artificiale introdotto nell'ultimo biennio per rendere più efficiente la produzione e la gestione delle commesse, il gruppo è riuscito a minimizzare sprechi, scarti e sfridi. È questo uno dei pilastri dell'ultimo piano triennale sulla sostenibilità, a cui Colombini destina una fetta importante dei suoi investimenti in ricerca e sviluppo (25 milioni di euro in tutto nel 2022, quasi un decimo dei 300 milioni di fattu-

rato). «La svolta green, che dovrebbe interessare tutti i settori produttivi e in generale l'umanità intera, si può affrontare solo con un piano pluriennale di iniziative specifiche», commenta il presidente del Gruppo Colombini, che aderisce agli standard alla norma Uni En Iso 14001 sulla gestione ambientale e anche al Furniture Pact, progetto ideato dal Sustainability Lab di SDA Bocconi School of Management per supportare le aziende della filiera nell'adozione di modelli gestionali sempre più sostenibili.

«Il nostro piano di sostenibilità si articola su tre macroaree: l'utilizzo del prodotto da parte del consumatore finale; il suo ciclo di vita; la produzione industriale. Ad esempio, per le cucine Febal Casa, totalmente smontabili, realizziamo strutture e ante in nobilitato costituite da pannelli ecologici provenienti da fornitori certificati FSC®, vetro e alluminio (riciclabili all'infinito); materiali facilmente sanificabili come la ceramica, senza colle né sostanze inquinanti; vernici bio certificate Green-guard», sottolinea Emanuel Colombini. «Un aspetto su cui pongo molta attenzione — aggiunge — è progettare arredi che ottimizzino gli spazi domestici, perché una casa più grande immette più anidride carbonica. E sono proprio gli immobili tra le fonti con maggior impatto sull'ambiente. Un'azienda come la nostra, che con 1.500 composizioni di mobili spedite ogni giorno, arreda tutta la casa, può fare la differenza».